

Indice

Presentazione dell'opera di Antonio Fiorella [XIX]

I

I reati contro la persona

Capitolo 1

I reati contro la vita

Isabella Leoncini

Sezione I

Il bene tutelato, il soggetto passivo e l'evento tipico [3]

1. La "vita umana" come bene supremo [3]. – 2. La nozione di "persona umana" [5]. – 3. Il "diritto alla vita" e la tutela affievolita della vita prenatale [7]. – 4. L'evento morte [9]. – 5. La questione della "disponibilità" o "indisponibilità" della vita [11]. – 6. L'intangibilità della vita umana [17].

Sezione II

L'omicidio doloso e colposo [20]

1. I reati di omicidio come reati a forma libera [21]. – 2. L'omesso impedimento dell'evento morte [22]. – 3. Le posizioni di garanzia nell'attività terapeutica [24]. – 4. Il problema del fondamento di liceità dell'attività terapeutica [27]. – 5. L'obbligo di curare come fondamento di liceità dell'attività terapeutica [33]. – 6. Problemi relativi all'accertamento del nesso causale [37]. – 7. Dolo eventuale e colpa cosciente nell'omicidio [37]. – 8. Aggravanti speciali dell'omicidio doloso [39]. – 9. L'aggravante della violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro nell'omicidio e nelle lesioni colposi [40]. – 10. Orientamenti giurisprudenziali in tema di omicidio e lesioni aggravati dalla violazione della normativa antinfortunistica: i rischi di responsabilità oggettiva e per fatto altrui occulta [41]. – 11. L'omicidio stradale [49]. – 12. La responsabilità colposa per morte o lesioni personali in ambito sanitario [54].

Sezione III

Altre fattispecie di omicidio [59]

1. L'infanticidio in condizioni di abbandono materiale e morale [59]. – 2. L'omicidio preterintenzionale [60]. – 3. Morte o lesioni come conseguenza di altro delitto [61].

Sezione IV

I reati contro la vita con la partecipazione della vittima [62]

1. Elementi differenziali e problematiche comuni nei delitti di omicidio del consenziente e istigazione o aiuto al suicidio [62]. – 2. Il problema dell'eutanasia [64]. – 3. Il diritto al rifiuto delle cure [67]. – 4. Il suicidio come libertà di fatto [73]. – 5. Una lettura costituzionalmente orientata degli artt. 579 e 580 [74].

Capitolo 2

I reati contro l'incolumità individuale

Elisabetta Antonini

Presentazione dell'argomento

Il sistema di tutela del bene giuridico dell'incolumità individuale e la sua evoluzione [79]

Sezione I

Le fattispecie dolose [82]

1. Le percosse [82]. – 2. Le lesioni personali dolose: aspetti generali e tipologie [83]. – 3. La ricostruzione del dolo di lesioni [87]. – 4. Le singole figure di lesioni dolose: lesioni lievi e lievissime [88]. – 5. *Segue*. Lesioni gravi [89]. – 6. *Segue*. Lesioni gravissime [91]. – 7. Le circostanze aggravanti disciplinate dall'art. 585 c.p. [93]. – 8. Le altre aggravanti speciali e la nuova fattispecie dell'art. 583 *bis* c.p. Cenni [94].

Sezione II

Le fattispecie di lesioni personali colpose [96]

1. La riproduzione del modello delle lesioni personali dolose e i problemi di tipicità del fatto colposo di lesioni personali [98]. – 2. L'evoluzione legislativa in materia di lesioni personali colpose con violazione delle norme del codice della strada e gli orientamenti giurisprudenziali in tema di responsabilità colposa nel settore della circolazione stradale [100]. – 3. Le oscillazioni delle scelte normative sul regime riservato alle lesioni colpose stradali nel quadro della scomposizione tra lesioni lievi/lievissime e lesioni gravi/gravissime [103]. – 4. La revisione della figura delle lesioni personali commesse con violazione delle norme sulla circolazione stradale e gli inasprimenti sanzionatori per la nuova fattispecie di lesioni stradali gravi o gravissime (art. 590 *bis*) [107]. – 5. La questione dei rapporti fra il delitto di lesioni personali stradali e la contravvenzione di guida in stato di ebbrezza [111].

Capitolo 3

I reati in materia di stupefacenti

Marco Gambardella

1. Introduzione. I modelli dell'antiproibizionismo e del proibizionismo [118]. – 2. L'evoluzione storica della legislazione sugli stupefacenti [120]. – 3. La sent. cost. n. 32/2014 e l'illegittima parificazione tra droghe "leggere" e "pesanti". La reviviscenza delle norme abrogate [123]. – 4. La nozione legale di sostanza stupefacente. Il sistema tabellare e l'ag-

giornamento degli elenchi [126]. – 5. *Segue*. La sent. cost. n. 32/2014 e l'irrilevanza penale delle condotte relative alle sostanze di nuova "tabellizzazione" [129]. – 6. Le condotte sanzionate in via alternativa dall'art. 73 T.U. stup. Il concorso di reati [131]. – 7. L'uso personale di sostanze stupefacenti [134]. – 8. La coltivazione di sostanze stupefacenti per uso personale [136]. – 9. La trasformazione della circostanza del "fatto di lieve entità" in autonoma figura di reato [139]. – 10. L'uso di gruppo di sostanze stupefacenti [144]. – 11. La l. n. 242/2016 e la c.d. *cannabis light* [147]. – 12. L'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti [149].

Capitolo 4

I reati contro il patrimonio

Angelo Carmona

Presentazione dell'argomento [155]

Sezione I

La tutela del patrimonio [156]

1. Le concezioni tradizionali del patrimonio [156]. – 2. *Segue*. Il fondamento costituzionale [161]. – 3. Il bene giuridico e le modalità di aggressione [162]. – 4. I fatti commessi a danno dei congiunti [166].

Sezione II

La classificazione del titolo XIII [171]

1. La sistematica del codice Rocco [171]. – 2. Una diversa proposta di classificazione [174].

Sezione III

I delitti di trasferimento e/o arricchimento [179]

A) *A modalità di aggressione unilaterale* [179]. – 1. Furto [179]. – 1.1. La sottrazione e l'impossessamento [180]. – 1.2. La cosa mobile altrui [185]. – 1.3. Il fine di profitto [186]. – 1.4. Il momento consumativo [188]. – 2. Rapina [190]. – 2.1. La tipicità oggettiva [190]. – 2.2. Le forme della rapina [192]. – 2.3. L'elemento soggettivo [193]. – 2.3.1. La funzione selettiva del dolo specifico [194]. – 2.4. La consumazione e il tentativo [196]. – 3. Appropriazione indebita [197]. – 3.1. L'oggettività giuridica [197]. – 3.2. Il presupposto del possesso [198]. – 3.3. La condotta appropriativa [200]. – 3.4. Il dolo specifico [202]. – B) *Con cooperazione della vittima* [203]. – 4. Estorsione [203]. – 4.1. La violenza o la minaccia [203]. – 4.2. La costrizione [205]. – 4.3. L'ingiusto profitto con altrui danno [206]. – 4.4. Il momento consumativo [207]. – 5. Truffa [207]. – 5.1. La tipicità oggettiva [208]. – 5.2. Il dolo [209]. – 5.3. Ipotesi particolari: la truffa a tre soggetti e quella processuale; la truffa contrattuale [209]. – 5.4. Le circostanze aggravanti e la truffa in atti illeciti [211]. – 6. Insolvenza fraudolenta [212]. – 6.1. La dissimulazione dello stato di insolvenza [212]. – 6.2. L'inadempimento dell'obbligazione [214]. – 7. Usura [214]. – 7.1. I diversi interventi legislativi [215]. – 7.2. La condotta [216]. – 7.3. L'usura legale e l'usura in concreto [217]. – 7.4. Il momento consumativo [218].

Sezione IV

I delitti di impoverimento [220]

A modalità di aggressione unilaterale [220]. – 1. Danneggiamento [220]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [221]. – 1.2. Profili di diritto intertemporale (nella giurisprudenza di legittimità) [223].

Sezione V

I delitti per inibire la diffusione e l'utilizzo di beni di provenienza illecita [225]

1. Ricettazione [225]. – 1.1. Le diverse modalità di condotta [225]. – 1.2. L'oggetto materiale [226]. – 1.3. La "provenienza" dal delitto presupposto [226]. – 1.4. Il dolo [227]. – 1.5. La particolare tenuità del fatto [228]. – 2. Riciclaggio [229]. – 2.1. Le ragioni di politica criminale della previsione e il bene giuridico tutelato [230]. – 2.2. Le diverse modalità di condotta [231]. – 2.3. Il dolo [232]. – 2.4. Le nuove forme di riciclaggio [233]. – 2.5. Autoriciclaggio [236]. – 2.6. I nuovi confini della repressione nei fatti di riciclaggio [237]. – 2.7. La tipicità [239]. – 2.8. L'elemento soggettivo [240]. – 2.9. Le circostanze (cenni) [240].

II

I reati contro la persona nei rapporti familiari, economici e ambientali

Capitolo 1

Delitti contro la famiglia

Roberto Zannotti

1. Premessa [245]. – 2. La famiglia come bene giuridico di categoria [253]. – 3. La famiglia nell'attività di reinterpretazione del bene giuridico svolta dalla prassi [254]. – 4. Il delitto di violazione degli obblighi di assistenza familiare [257]. – 4.1. Premessa [257]. – 4.2. La sottrazione agli obblighi di assistenza afferenti alla responsabilità genitoriale o alla qualità di coniuge (comma 1) [259]. – 4.2.1. Le note modali del reato: abbandono del domicilio domestico e condotta contraria all'ordine e alla morale delle famiglie [260]. – 4.3. La malversazione o la dilapidazione dei beni del figlio minore, del pupillo o del coniuge (comma 2, n. 1) [261]. – 4.3.1. I soggetti attivi [262]. – 4.3.2. La condotta [263]. – 4.3.3. L'elemento soggettivo [263]. – 4.4. L'omessa prestazione dei mezzi di sussistenza (comma 2, n. 2) [264]. – 4.4.1. Soggetti attivi [264]. – 4.4.2. Il fatto punibile [265]. – 4.4.2.1. La violazione degli obblighi in caso di affidamento condiviso dei figli [266]. – 5. Il delitto di abuso dei mezzi di correzione o di disciplina [267]. – 5.1. Premessa [267]. – 5.2. Interesse tutelato [269]. – 5.3. Il fatto punibile [269]. – 5.4. L'elemento soggettivo [273]. – 5.5. L'ipotesi aggravata del comma 2 [274]. – 6. Il delitto di maltrattamenti contro familiari e conviventi [275]. – 6.1. Premessa [275]. – 6.2. Interesse tutelato [276]. – 6.3. Soggetti attivi [278]. – 6.4. Il fatto punibile [279]. – 6.4.1. Maltrattamenti omissivi? [283]. – 6.4.2. Il problema del consenso dell'offeso [285]. – 6.4.3. La nuova fattispecie aggravata di maltrattamenti [286]. – 6.5. Elemento soggettivo [286]. – 6.6. Le ipotesi di reato previste al comma 3 [287]. – 6.6.1. Il caso dei maltrattamenti seguiti dal suicidio della vittima [287]. – 7. I delitti di sottrazione di minori

e incapaci [289]. – 7.1. Premessa [289]. – 7.2. La sottrazione consensuale di minorenni [290]. – 7.2.1. Il fatto punibile [291]. – 7.2.2. L'elemento soggettivo [293]. – 7.3. La sottrazione di persone incapaci [293]. – 7.4. Il delitto di sottrazione e trattenimento di minore all'estero [294]. – 8. Altri delitti [295].

Capitolo 2

I reati contro l'economia

2.1. Gli abusi di mercato.

L'attuazione nel sistema penale italiano del regolamento e della seconda direttiva dell'Unione europea sul *market abuse*

Massimiliano Masucci

Presentazione dell'argomento

Usò lecito e abuso del mercato [297]

1. Sintesi del quadro normativo [297]. – 1.1. Le riforme dell'Unione europea. Il regolamento n. 596/2014 [298]. – 1.2. La direttiva 2014/57/UE [299]. – 1.3. L'attuazione della normativa eurounitaria nell'ordinamento italiano [300]. – 1.4. Il d.lgs. 10.8.2017, n. 107 [303]. – 2. Il discrimine tra "uso lecito" e "abuso" di informazioni privilegiate [303]. – 3. Manipolazione e uso legittimo del mercato [304].

Sezione I

L'abuso di informazioni privilegiate [306]

1. Introduzione. Il bene giuridico tutelato e i contenuti dell'offesa [307]. – 2. L'individuazione del bene giuridico: correnti elaborazioni del problema [309]. – 3. Il patrimonio come oggetto di tutela [310]. – 4. "Economia pubblica" e "patrimonio del pubblico" nel quadro dell'art. 184 T.U.F. [313]. – 5. Profili di possibile evoluzione della fattispecie in chiave di riforma [314]. – 6. Il fatto materiale. L'evento offensivo; l'evento naturalistico [315]. – 7. La definizione della sfera applicativa della norma: il "mercato regolamentato", il "sistema multilaterale di negoziazione", il "sistema organizzato di negoziazione" come luoghi di emersione degli interessi tutelati [317]. – 8. L'oggetto materiale dell'abuso di informazioni privilegiate [319]. – 9. Le condotte: premesse generali [319]. – 10. I soggetti attivi [321]. – 11. La conclusione di operazioni [323]. – 12. La comunicazione delle informazioni [324]. – 13. La raccomandazione e l'induzione [326]. – 14. L'elemento psicologico dell'abuso di informazioni privilegiate. I contenuti del dolo [327]. – 15. Le pene [328]. – 16. L'illecito amministrativo di abuso di informazioni privilegiate. Elementi differenziali e raccordo con le fattispecie criminose [329].

Sezione II

La manipolazione del mercato [332]

1. La manipolazione del mercato: lineamenti del sistema [333]. – 2. Struttura della fattispecie penale di manipolazione del mercato. I contenuti dell'offesa [334]. – 3. L'evento [336]. – 3.1. La ricostruzione dell'evento negli indirizzi applicativi. La *revanche* dello schema del reato "di pura condotta" [338]. – 4. Condotte manipolative e loro oggetto materiale [342]. – 5. La responsabilità per omesso impedimento della manipolazione del mercato. I limiti degli obblighi di garanzia [344]. – 5.1. La responsabilità nei colleghi. Poteri di amministrazione e poteri di impedimento [346]. – 6. Manipolazione "in-

formativa” e manipolazione “operativa” [347]. – 7. Limiti della punibilità di operazioni non simulate a titolo di manipolazione del mercato [350]. – 8. Conclusioni sintetiche sul rapporto tra illecito penale ed amministrativo nel caso di operazioni non simulate [352]. – 9. Ulteriori ipotesi di illecito amministrativo [352]. – 9.1. Sul rapporto tra il reato (art. 185) e l’illecito amministrativo (art. 187 *ter*) di manipolazione del mercato: il divieto di subire un secondo giudizio quale “diritto dell’uomo” e le difficoltà di adeguamento del sistema italiano [354]. – 9.2. Gli sviluppi restrittivi in materia di “*ne bis in idem*” nei successivi indirizzi della Corte EDU: il portato della pronuncia A e B contro Norvegia [358]. – 9.3. Le successive decisioni della Corte di Giustizia sul divieto di *bis in idem* (in generale e) negli abusi di mercato [360]. – 9.4. L’art. 187 *terdecies* del T.U.F. e la garanzia di “proporzione” della sanzione “complessiva” per gli abusi di mercato [363]. – 10. Il dolo del reato di manipolazione informativa (quadro riassuntivo) [365]. – 11. Le pene (rinvio) [366].

Sezione III

Cenni alla disciplina comune all’abuso di informazioni privilegiate e alla manipolazione del mercato [367]

1. I limiti espliciti degli illeciti abusi del mercato [367]. – 2. La responsabilità dell’ente [367]. – 3. La prova dell’illecito amministrativo. Le regole dell’accertamento [368]. – Bibliografia [371].

2.2. I reati di bancarotta nel sistema in trasformazione della crisi d’impresa e dell’insolvenza

Antonio Fiorella

Presentazione dell’argomento

L’imprenditore e la gestione del suo patrimonio [381]

Sezione I

Bene giuridico, evento offensivo e condizione di punibilità [384]

1. Premessa [384]. – 2. *Segue*. Il patrimonio (dei creditori) quale bene giuridico [384]. – 3. *Segue*. Patrimonio e *par condicio creditorum* [386]. – 4. L’oggetto materiale [387]. – 5. L’evento offensivo e la condizione di punibilità. Il ruolo della dichiarazione di fallimento nei reati pre-fallimentari e post-fallimentari. L’evento “condizionale” [387]. – 6. I soggetti attivi [389].

Sezione II

La bancarotta propria [390]

A) *La bancarotta fraudolenta* [390]. – 1. L’evento offensivo della bancarotta fraudolenta. L’offesa reale; l’offesa fittizia [391]. – 2. Offesa, preferenzialità e *par condicio creditorum* [392]. – 3. L’evento offensivo. Il danno. Suo effettivo accertamento e “sfera di rilevanza” delle condotte [392]. – 4. Ulteriori considerazioni sulle singole condotte di bancarotta fraudolenta [394]. – 5. *Segue*. Il rischio d’impresa e l’elemento caratterizzante della condotta di bancarotta fraudolenta. La “assoluta estraneità” all’impresa virtuosa [396]. – 6. Il rischio “virtuoso” nella bancarotta preferenziale [397]. – 7. Il nesso causale [398]. – 7.1. *Segue*. La pregevole evoluzione giurisprudenziale [400]. – 8. L’elemento psicologico. Il dolo. In particolare, il dolo specifico. Il dolo “arricchito” della bancarotta fraudolenta [402]. – 9. *Segue*. L’esclusione della rilevanza del dolo even-

tuale. Sviluppo e rinvio [403]. – B) *La bancarotta semplice* [404]. – 10. L'evento e il nesso causale. Richiamo delle conclusioni raggiunte [405]. – 11. Le condotte tipiche della bancarotta semplice. La "base materiale comune" della bancarotta fraudolenta e semplice [405]. – 12. *Segue*. La continuità delle fattispecie materiali di bancarotta fraudolenta e semplice nell'ottica dell'evento [407]. – 13. *Segue*. Sviluppi sulla continuità non solo materiale ma anche psicologica delle fattispecie [408]. – 14. *Segue*. L'elemento psicologico della bancarotta semplice e il principio di stretta legalità nella determinazione del "titolo" della responsabilità [409]. – 15. *Segue*. La corretta determinazione del titolo della responsabilità nelle figure di bancarotta semplice [412]. – 16. *Segue*. Il problema delle fattispecie "unificate" di dolo e colpa. La colpa nella bancarotta semplice. La "colpa grave". La logica dell'imputazione [414]. – 17. Sintesi conclusiva. Problemi di illegittimità costituzionale. La bancarotta semplice e l'imputazione per "rischio gravemente colpevole" [416]. – 18. La logica dell'art. 217 *bis* [420].

Sezione III

La bancarotta impropria [421]

A) *La bancarotta impropria fraudolenta* [421]. – 1. Premesse [421]. – 2. Le condotte della bancarotta impropria; in specie fraudolenta [422]. – 3. L'art. 223, comma 1, l. fall. [423]. – 4. L'art. 223, comma 2, n. 1 [423]. – 5. L'art. 223, comma 2, n. 2 [423]. – 6. I rapporti tra le fattispecie materiali e psicologiche dei commi 1 e 2 dell'art. 223 l. fall. [424]. – 7. Gruppi di imprese e bancarotta [425]. – B) *La bancarotta impropria semplice* [427]. – 8. *Segue*. Le condotte della bancarotta impropria semplice [427]. – 9. Ulteriori soggetti responsabili. I soci illimitatamente responsabili e l'istitutore [428].

Sezione IV

Il tentativo, il concorso di persone, le circostanze [429]

1. Il problema del tentativo [429]. – 2. Il concorso di persone [429]. – 3. Le circostanze della bancarotta [430].

Sezione V

Ulteriori figure di reati fallimentari e disposizioni processuali [434]

1. Il ricorso abusivo al credito [434]. – 2. Altre disposizioni incriminatrici e disposizioni processuali [435].

Prospettive

I riflessi sulla materia penale della trasformazione del diritto fallimentare nel diritto della crisi d'impresa e dell'insolvenza [438]

Capitolo 3

I reati in materia di ambiente

Mauro Catenacci

1. Presentazione [442]. – 2. Il bene giuridico di riferimento: ambiente, beni ambientali e territorio nella legislazione italiana [443]. – 3. I soggetti attivi: la responsabilità degli enti per i reati ambientali [447]. – 4. L'interazione fra diritto penale e diritto amministrativo nella costruzione del fatto tipico: la struttura tendenzialmente 'sanzionatoria' dei reati ambientali [449]. – 4.1. Il problema del sindacato del giudice penale sugli atti amministrativi richiamati dalla fattispecie [452]. – 4.2. Il paradossale aggravarsi del problema con

la riforma del 2015: le clausole di illiceità speciale nei nuovi delitti ambientali [454]. – 5. La tutela dell'ambiente nel codice penale [456]. – 5.1. Il bene giuridico tutelato e il disvalore di evento: l'alterazione e/o compromissione delle risorse ambientali naturali [458]. – 5.2. La descrizione dell'offesa negli artt. 452 *bis* e 452 *quater* c.p. [461]. – 5.3. I criteri di imputazione soggettiva nei delitti ambientali [464]. – 5.4. Il regime della prescrizione [465]. – 6. Il sottosistema contravvenzionale: la struttura oggettiva delle fattispecie [467]. – 6.1. Struttura sanzionatoria e tutela di funzioni amministrative [467]. – 6.2. I reati ambientali quali reati di pericolo astratto o presunto [468]. – 6.2.1. L'inversione dell'onere della prova del pericolo per l'ambiente quale strumento di conciliazione fra principio di offensività del reato ed esigenze politico-criminali [471]. – 7. Un cenno alla specificità della disciplina sui rifiuti ed ai suoi riflessi sugli schemi di incriminazione [474]. – 8. L'apparato sanzionatorio del T.U.A. e delle normative complementari al codice penale: le sanzioni amministrative [474]. – 8.1. L'interazione fra sanzioni amministrative e sanzioni penali [475]. – 8.2. Le disposizioni premiali con finalità ripristinatoria nel diritto complementare [479].

III

I reati contro la persona nei rapporti istituzionali

Capitolo 1

I reati contro l'ordine pubblico

Enrico Mezzetti

Presentazione dell'argomento

Bene giuridico tutelato, profili di costituzionalità e interessi "smaterializzati" [483]

Sezione I

Il concetto di ordine pubblico [487]

1. Ordine pubblico in senso materiale e ordine pubblico ideale o normativo [487]. – 2. *Segue*. Dalla tutela dell'ordine pubblico alla protezione della sicurezza pubblica o della collettività [489]. – 3. *Segue*. Legislazione dell'"emergenza", anticipazione della soglia di punibilità nelle incriminazioni di apologia e istigazione e profili di costituzionalità [490]. – 4. Struttura e funzione dei reati associativi [494].

Sezione II

I principali reati di istigazione ed apologia [496]

A) *Istigazione a delinquere e a disobbedire alle leggi* [496]. – 1. Deroghe alla disciplina dell'art. 115 c.p. [497]. – 2. Soggetti attivi [498]. – 3. La condotta incriminata [498]. – 4. Dolo e consumazione [502]. – B) *Apologia di reato* [503]. – 5. Elemento oggettivo [503]. – 6. Elemento soggettivo [504]. – 7. Conclusioni [505].

Sezione III

I reati di associazione [506]

A) *Associazione per delinquere* [506]. – 1. *Ratio* dell'incriminazione e soggetti attivi [507]. – 2. Condotta incriminata. Struttura del reato associativo e rapporti col concorso di persone

nel reato [508]. – 3. Minima organizzazione criminale e rapporto coi reati scopo [510]. – 4. Dolo, consumazione e concorso di reati. Il regime delle circostanze aggravanti speciali [512]. – B) *Associazioni di tipo mafioso anche straniere* [514]. – 5. Funzione dell'incriminazione, interessi (anche economici) protetti. Il significato della norma definitoria del comma 3 dell'art. 416 *bis* [515]. – 6. Soggetti attivi, struttura dell'incriminazione, mezzi e fini dell'associazione. In particolare: a) il ricorso alla forza intimidatrice; b) il risultato della condizione di assoggettamento e omertà [517]. – 7. *Segue*. Le diverse finalità dell'associazione di tipo mafioso: a) di commettere delitti; b) di acquisire la gestione o il controllo di attività economiche; c) le ulteriori finalità dell'associazione mafiosa. Dolo generico e dolo specifico [519]. – 8. La norma estensiva dell'ultimo comma dell'art. 416 *bis* [524]. – 9. La controversa questione del concorso "eventuale" nel reato di associazione mafiosa. Conclusioni [525]. – C) *Scambio elettorale politico-mafioso* [532]. – 10. Struttura della norma incriminatrice e concreta portata applicativa [532]. – 11. Art. 416 *bis*.1. Circostanze aggravanti e attenuanti per reati connessi ad attività mafiosa [535].

Sezione IV

Gli altri reati contro l'ordine pubblico [537]

A) *Assistenza agli associati, devastazione e saccheggio, attentato a impianti di pubblica utilità e pubblica intimidazione* [537]. – B) *Le innovazioni normative sul fenomeno della violenza negli stadi* [540]. – Conclusioni [540].

Capitolo 2

I reati contro la personalità dello Stato. L'incerta evoluzione dei "delitti politici"

Andrea Sereni

Presentazione dell'argomento [543]

Sezione I

Linee generali del delitto politico [545]

1. I delitti politici tra storia ed evoluzione. La tutela penale dello Stato fascista [545]. – 2. Le persecuzioni di massa e la nascita del diritto penale internazionale [555]. – 3. Costituzione e delitti politici [558]. – 4. Terrorismo e sicurezza nella "società mondiale del rischio" [565]. – 5. La partizione interna ai delitti contro la personalità dello Stato secondo il codice penale [570].

Sezione II

Delitti di attentato [572]

1. Attentati contro l'integrità, l'indipendenza e l'unità dello Stato [572]. – 2. Attentato contro la Costituzione dello Stato [577]. – 3. Attentato contro organi costituzionali e contro le assemblee regionali [578]. – 4. Attentato contro il Presidente della Repubblica [580]. – 5. Attentato per finalità terroristiche o di eversione [582]. – 6. Guerra civile [587].

Sezione III

Delitti associativi e di opinione. Delitti contro i segreti di Stato [590]

1. Associazioni con finalità di terrorismo anche internazionale o di eversione dell'ordine democratico. L'impalpabile confine con le associazioni sovversive [590]. – 2. Co-

spirazione politica [595]. – 3. Istigazione di militari a disobbedire alle leggi [596]. – 4. Istigazione a commettere alcuno dei delitti non colposi contro la personalità internazionale o interna dello Stato [598]. – 5. Vilipendio della Repubblica, delle Istituzioni costituzionali e delle Forze armate [599]. – 6. Rivelazione di segreti di Stato [600]. – 7. Rivelazione di notizie di cui sia stata vietata la divulgazione [602].

Sezione IV

Ulteriori figure delittuose contro la personalità dello Stato [604]

Capitolo 3

I delitti contro la fede pubblica

Stefano Preziosi

1. L'oggetto giuridico [607]. – 1.1. Premessa sulla categoria dei delitti contro la fede pubblica [607]. – 1.2. Cenni storici [608]. – 1.3. Il bene tutelato secondo le moderne concezioni [609]. – 1.4. Funzione probatoria e certezza del traffico giuridico [612]. – 1.5. Per una nuova concezione della *fede pubblica*: sua elaborazione nell'ambito delle falsità documentali [614]. – 1.6. *Segue*. La fede pubblica come bene giuridico di categoria [617]. – 1.6.1. Nell'ambito dei delitti preveduti nel capo secondo [618]. – 1.6.2. Nell'ambito dei delitti preveduti nel capo terzo [619]. – 1.7. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate dagli artt. 473 e 474 c.p. [621]. – 1.8. La non ascrivibilità ai delitti contro la fede pubblica delle fattispecie contemplate nel capo primo (falso nummario): introduzione di una nuova fattispecie di fonte eurolunitaria e di un ulteriore reato presupposto ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 [622]. – 2. Le falsità in atti [624]. – 2.1. La problematica nozione di documento nel sistema del falso documentale [624]. – 2.2. La dilatazione dell'ambito applicativo delle falsità documentali ad opera della giurisprudenza [630]. – 2.3. Il falso in atti dispositivi o negoziali e negli atti presupposti dell'atto pubblico. Il falso per induzione [635]. – 2.4. Il c.d. *falso innocuo* [639]. – 2.5. La distinzione fra falso materiale e falso ideologico [641]. – 2.6. Il c.d. *falso in sentenza*: esame di alcuni casi problematici [643]. – 2.7. La depenalizzazione delle falsità in scrittura privata. La depenalizzazione del falso in assegno bancario non trasferibile [646].

Capitolo 4

I reati contro l'amministrazione della giustizia

Vincenzo Nico D'Ascola

Presentazione dell'argomento [651]

Sezione I

Calunnia (art. 368 c.p.) [653]

1. Introduzione [653]. – 2. Il fatto materiale di calunnia. A) L'oggetto della condotta: un "reato" [659]. – 2.1. *Segue*. B) I casi di falsità parziale [663]. – 2.2. *Segue*. C) Le modalità della condotta: calunnia formale e calunnia materiale [666]. – 3. Il fatto offensivo di calunnia [673]. – 3.1. La calunnia come reato di pericolo concreto [677]. – 4. Il fatto antigiuridico di calunnia [679]. – 5. Il fatto colpevole di calunnia: l'elemento soggettivo [682]. – 6. La falsità della incolpazione: il concetto di innocenza [684]. – 7. Le forme di manifestazione del reato [688].

Sezione II**Falsa testimonianza (art. 372 c.p.) [691]**

1. Introduzione [691]. – 2. Il “fatto” offensivo di falsa testimonianza [695]. – 3. Il “fatto” anti giuridico di falsa testimonianza [701]. – 4. Il “fatto” colpevole di falsa testimonianza [704]. – 5. Il “fatto” punibile di falsa testimonianza. La ritrattazione [708]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [711].

Sezione III**Il reato di frode in processo penale e depistaggio (art. 375 c.p.) [712]**

1. Premessa [713]. – 2. La struttura del delitto [714]. – 3. Il sistema delle circostanze ed altri aspetti della disciplina [715]. – 4. Rilievi conclusivi [716].

Sezione IV**Favoreggiamento personale (art. 378 c.p.) [717]**

1. Introduzione [717]. – 2. Il “fatto” offensivo di favoreggiamento personale [720]. – 3. Il “fatto” anti giuridico di favoreggiamento personale [728]. – 4. Il “fatto” colpevole di favoreggiamento [733]. – 5. Il “fatto” punibile di favoreggiamento [737]. – 6. Le forme di manifestazione del reato [739].

Sezione V**Le restanti fattispecie criminose [745]**

Cenni [745].

Capitolo 5**I reati dei pubblici ufficiali contro la P.A.**

Roberto Rampioni

Sezione I**Caratteri generali [749]**

1. La sistemazione codicistica dei delitti contro la P.A. [749]. – 2. I molteplici interventi riformatori in materia di delitti del pubblico funzionario contro la P.A.: linee generali [750]. – 2.1. La riforma legislativa del 1990 [750]. – 2.2. La riforma legislativa del 2012 [752]. – 2.3. La riforma della riforma “Severino”: la l. 27.5.2015, n. 69 [755]. – 2.4. La legge c.d. “Spazzacorrotti” [756]. – 3. Verso la c.d. “fattispecie unica” delle Proposte del ’94? Giustizialismo e populismo giudiziario quali “sentimenti” ispiratori delle recenti riforme [759]. – 4. La nozione penalistica di “P.A.” [763]. – 5. Il mutamento del rapporto cittadino-Stato nel nuovo ordinamento costituzionale. Funzioni pubbliche e rispettivi interessi meritevoli di tutela [764]. – 6. I limiti del potere di sindacato del giudice penale sull’atto amministrativo e l’accertamento del fatto-reato [769]. – 7. Le qualifiche soggettive: le nozioni di pubblico ufficiale e di incaricato di pubblico servizio (artt. 357 e 358 c.p.) [772]. – Presentazione dell’argomento [772]. – 7.1. La nozione di pubblico ufficiale [774]. – 7.2. La nozione di incaricato di pubblico servizio [777]. – 7.3. L’esercizio di fatto delle pubbliche funzioni [779]. – 7.4. L’ultrattività delle qualifiche soggettive (art. 360 c.p.) [779]. – 7.5. Cessazione della qualifica soggettiva per il mutamento della normativa extra-penale [780].

Sezione II**I delitti di peculato [782]**

Presentazione dell'argomento [782]. – 1. Il peculato (art. 314, comma 1, c.p.) [783]. – 1.1. I soggetti e l'oggetto di tutela [783]. – 1.2. L'oggetto materiale del reato ed il presupposto della condotta [784]. – 1.3. La condotta di appropriazione [785]. – 1.4. Il dolo. Consumazione e tentativo [787]. – 1.5. Circostanze, rapporti con altre figure criminose, pena accessoria [788]. – 2. Il peculato d'uso (art. 314, comma 2, c.p.) [789]. – 3. Il peculato mediante profitto dell'altrui errore (art. 316 c.p.) [790].

Sezione III**Le frodi nelle erogazioni pubbliche o comunitarie [792]**

Presentazione dell'argomento [792]. – 1. Malversazione a danno dello Stato (art. 316 *bis* c.p.) [793]. – 2. Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato (art. 316 *ter* c.p.) [795].

Sezione IV**Le fattispecie di "abuso" [798]**

1. L'abuso di ufficio (art. 323 c.p.). Presentazione dell'argomento [798]. – 1.1. Soggetto attivo e soggetto passivo del reato [800]. – 1.2. La condotta di abuso [800]. – 1.3. L'evento del reato. L'ingiustizia del vantaggio o del danno [803]. – 1.4. Consumazione del reato. Elemento psicologico [803]. – 1.5. La circostanza aggravante speciale. Il concorso (eventuale) di persone nel reato [804]. – 2. I delitti di corruzione (artt. 318 s.) [805]. – 2.1. La riforma del 2012 e gli "inasprimenti" introdotti dalla legge c.d. Spazzacorrotti [805]. – 2.2. L'oggetto di tutela [807]. – 2.2.1. Persistente attualità delle funzioni attribuite al bene giuridico in un sistema penale dal "volto" liberale [807]. – 2.2.2. Imparzialità e buon andamento quali interessi meritevoli di protezione [810]. – 2.3. La struttura del fatto-reato: i delitti di corruzione quale reato a concorso necessario [813]. – 2.4. *Segue*. La condotta costitutiva tipica ed il momento consumativo del reato [813]. – 2.5. *Segue*. Il dolo ed il suo oggetto; la "contrarietà ai doveri di ufficio" quale nota materiale, non meramente soggettiva, della condotta. Il contenuto del dolo [816]. – 2.6. L'introduzione del delitto di induzione indebita a dare o promettere utilità: si sposta il confine tra corruzione e concussione, scatta la punibilità del privato [819]. – 2.7. Corruzione per l'esercizio della funzione (art. 318 c.p.) [821]. – 2.8. Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio (art. 319 c.p.) [826]. – 3. Corruzione in atti giudiziari (art. 319 *ter* c.p.) [828]. – 3.1. Sull'ipotizzabilità della forma "susseguente" [828]. – 3.2. Sulla rilevanza della forma "impropria" [832]. – 3.3. La corruzione del falso testimone: concorso di reati o concorso apparente di norme? La nozione di "atti giudiziari" [834]. – 4. Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 319 *quater* c.p.) [835]. – 4.1. La condotta di induzione e l'oggetto di tutela [835]. – 4.2. L'abuso della qualità o dei poteri [837]. – 4.3. Dazione o promessa "indebita" [838]. – 4.4. Dolo. Momento consumativo e tentativo [838]. – 4.5. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [839]. – 5. Il nuovo delitto di traffico di influenze illecite [839]. – 6. Istituzione alla corruzione (art. 322 c.p.) [842]. – 7. La responsabilità amministrativa di enti, società ed associazioni. Pena accessoria [843]. – 8. La concussione (art. 317 c.p.) [844]. – 8.1. L'evoluzione normativa della fattispecie. L'oggetto di tutela [844]. – 8.2. I soggetti attivi [845]. – 8.3. L'elemento oggettivo del reato [845]. – 8.3.1. L'abuso dei poteri o della qualità [845]. – 8.3.2. La condotta di costrizione [848]. – 8.3.3. Le nozioni di costrizione ed induzione negli indirizzi giurisprudenziali [849]. – 8.4. La tesi della ricostruzione autonoma delle posizioni soggettive nelle fattispecie c.d. bilaterali:

sintetici rilievi critici [853]. – 8.5. La dazione o promessa “indebita” di denaro o altra utilità [856]. – 8.6. L’elemento soggettivo [858]. – 8.7. Momento consumativo e tentativo [858]. – 8.9. La responsabilità amministrativa di enti, società od associazioni. Pena accessoria [859].

Sezione V

Rifiuto di atti di ufficio. Omissione (art. 328 c.p.) [860]

1. Le ragioni della riformulazione della fattispecie incriminatrice [860]. – 2. Struttura ed elementi costitutivi del fatto-reato [861].

Sezione VI

Ulteriori figure di reato [864]

